



Il Cav delude i Sudisti Campani, rischio cuore



L'EMERGENZA CORONAVIRUS

La politica del surreale

Antonio Troise

“La situazione politica italiana è grave, ma non è seria”. Il dibattito sulla sfiducia al ministro Bonafede, andato in onda ieri in Parlamento, non fa che confermare il giudizio di Ennio Flaiano. Un dibattito surreale in un Paese in ginocchio, appena uscito da due mesi di lockdown, con imprese che chiudono i battenti, commercianti che non sanno come tirare su le saracinesche e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Per carità, nessuno vuole mettere il bavaglio al Parlamento o giudicare le scelte dei singoli partiti. Ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Ma un fatto è certo: nell'agenda del Paese reale, quello che ogni giorno si rimbocca le maniche per tirare avanti e creare ricchezza, davvero non c'era posto per una crisi di governo al buio. Anche al di là del giudizio sul premier, Giuseppe Conte e, ancora di più, su quello del suo guardasigilli, Adriano Bonafede e sulle polemiche per i boss usciti dal carcere. Le priorità, giusto per ricordarle, sono altre. Sono quelle di un Paese che quest'anno lascerà sul terreno, nell'ipotesi migliore, oltre dieci punti di Pil. Accumulando, neanche a dirlo, nuovo deficit e nuovo debito pubblico. Avremmo bisogno di un governo coeso, compatto, in grado di far sentire la sua voce in un'Europa spaccata a metà...

segue a pagina 4

Reddito d'emergenza per 2 milioni di italiani

Entra in vigore il provvedimento da 55 miliardi di indebitamento che introduce la tregua fiscale per imprese e cittadini, più spazio alla cassa integrazione e via libera ai bonus. Più posti per accogliere i richiedenti asilo così da evitare il contagio; reddito di emergenza per 867mila famiglie (2 milioni di persone); meno beneficiari

per il bonus autonomi che si riducono a 1,2 milioni ma per 656mila a maggio salirà a 1000 euro. Con il Decreto Rilancio anche lo stop al dumping salariale nel trasporto aereo e tutela per i lavoratori low cost in Italia. Il Btp Italia vola, la domanda supera i 10 miliardi; la Borsa di Milano chiude a +1,05% e lo spread chiude a 210 punti base. Lo Statuto de-

“
Non passa la sfiducia a Bonafede il governo si salva

Il Senato ha intanto respinto la mozione di sfiducia presentata dal centro-destra con 131 sì, 160 no, 1 astenuto. Il Guardasigilli si è detto 'soddisfatto, ora al lavoro' e replicando al leader dell'Iv Renzi: “Ho sempre rigettato l'idea di una giustizia divisa tra giustizialismo e garantismo. La stella polare è la Costituzione. Importante che maggioranza abbia

trovato sintesi”.

Renzi: dal premier segnali importanti. Il Pd, che ha votato contro la mozione di sfiducia, attacca con Orfini: “le politiche per la giustizia di questo governo sono pessime e devono cambiare radicalmente”.

È tornato in carcere il sequestratore del piccolo di Matteo, Franco Cataldo.



L'ULTIMA DAL WEB



Sorridere dei guai

Questa cosa del saluto con la gomitata mi piace.

Si può dare anche sui denti?

I pericoli della Movida

Le foto sugli assembramenti nelle piazze o davanti ai bar preoccupano il governo. E generano un duro richiamo da parte del premier, Giuseppe Conte: “Non è il tempo di party e movida, così la curva dei contagi rischia di risalire”, avverte.

Anche se per ora, aggiungendo “non sono saltate le regole di precauzione”.

Il Governatore del Veneto, Luca Zaia, chiede invece al governo uno spot con le regole agli ‘happy hour’ e le conseguenze se non si usano le mascherine. un modo per

sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto i giovani sul fatto che il virus circola ancora e che l'emergenza non è affatto finita.

Il capo della polizia Gabrielli intanto insiste per il rispetto del divieto di assembramento.

Turismo, Ue spaccata

Il turismo prova a ripartire ma i Paesi dell'Ue vanno in ordine sparso. In Italia la riapertura degli aeroporti il 3 giugno con la ripresa dei voli. Mentre i ministri europei spingono per la riapertura delle frontiere in Ue e il ripristino della libertà di movimento per

i viaggiatori europei nella maniera “più rapida e sicura possibile”.

L'Austria ancora blindata verso l'Italia: “sarebbe irresponsabile alla luce dei dati epidemiologici in Italia”.

E la Grecia riapre la stagione solo il 15 giugno.



Il segnale lanciato dall'asse Merkel-Macron

“Il segnale lanciato lunedì dalla cancelliera tedesca Angela Merkel e dal presidente francese Emmanuel Macron è potente e inequivocabile. Potrebbe essere la scintilla di riaccensione di una passione europeista esplosa giusto 70 anni fa nella Dichiarazione Schuman condivisa da Adenauer e De Gasperi”. Lo scrive su Avvenire Danilo Paolini, secondo il quale “l’Unione Europea sta cercando di dire, finalmente, che c’è, che esiste e che vuole continuare a esistere. In

quanto Unione, non solo come somma di singoli Stati. E pazienza se l’iniziativa parte proprio dai due governi nazionali più influenti e spesso (non sempre a torto) accusati di condizionare le decisioni di Bruxelles. Sembra una contraddizione, ma potrebbe essere invece la prima pedalata di una corsa nuova, perché la novità – oltre che nella svolta della politica fin qui tenuta da Berlino – sta nel contenuto del Recovery Fund ipotizzato: nessuna imposizione,

niente condizioni capestro, ma 500 miliardi di trasferimenti garantiti dal bilancio Ue a partire da quest’anno. Di quegli euro da non restituire, è stato calcolato che circa 100 miliardi (lordi, circa 45 netti) potrebbero finire all’Italia. I falchi si sono già alzati in volo e sono pronti a colpire, tuttavia ieri hanno ricevuto una prima risposta dal vicepresidente Valdis Dombrovskis, non esattamente un profilo da colomba, che li ha richiamati alla «solidarietà europea».

Immuni, conto alla rovescia

Si avvicina il lancio dell’App Immuni: Apple e Google, infatti, hanno comunicato che “la tecnologia di tracciamento del contagio da coronavirus è pronta ed è ora nelle mani delle autorità sanitarie di tutto il mondo che decideranno come usarla”.

Il sistema è stato richiesto da 22 Paesi, tra cui l’Italia. La componente fondamentale è la notifica di esposizione al contagio che userà il bluetooth e sarà “volontaria, anonima e rispettosa della privacy”.

Il rilascio da parte di Apple e Google della tecnologia per il tracciamento permetterebbe di rispettare i tempi previsti per il lancio dall’app ‘Immuni’, che il ministero dell’Innovazione aveva già dichiarato essere possibile a fine maggio. Secondo quanto si apprende siamo quindi alle ultime battute del percorso di sviluppo tec-

COME FUNZIONA L'APP

- 1** Gli utenti scaricano l'app sul loro telefonino, attivano il bluetooth e autorizzano il tracciamento dei contatti
- 2** Quando i telefonini di due persone si trovano a distanza ridotta il contatto viene registrato
- 3** Quando una persona è positiva al virus, l'app invia una notifica a tutte le persone con cui aveva avuto contatti
- 4** Tutte le persone che hanno ricevuto la notifica possono essere poste in isolamento e sottoposte al test

Privacy

- Tracciato solo chi dà il consenso al trattamento dei dati
- Download solo su base volontaria
- Nessuna geo-localizzazione

Tracciamento con tecnologia bluetooth

- Riconoscimento dei dispositivi a meno di 5 metri di distanza
- Se vicini a un positivo scatta un alert
- Ricostruzione storia e interazione positivi

Diario clinico personale

- Viene registrato lo stato di salute dell'utente
- Eventuali sintomi del Covid 19 fanno scattare una segnalazione

L'EGO - HUB

nologico dell’applicazione, che prima di essere diffusa a livello nazionale sarà testata. Una fase di sperimentazione che, però, dovrebbe essere celere. “L’applicazione di tracciamento dei contatti usufruisce dei sistemi operativi forniti da due gruppi di livello internazionale perché questo ne accresce l’efficienza in un quadro di tutela della privacy”. Lo ha detto il ministro dell’Innovazione, Paola Pisano, a seguito del rilascio da parte di Apple e Google della tecnologia per la notifica di esposizione al contagio. Questo secondo Pisano “aumenta anche le possibilità di rendere interoperabile l’applicazione italiana con altre utilizzate all’estero. Viene - sottolinea - facilitata la condivisione dei codici di cittadini stranieri trasmessi in forme tali da proteggere la riservatezza degli utenti”.

Un contagiato ogni cento tamponi

L'epidemia è in ritirata, anche se continua a fare oltre cento morti ogni giorno. Centosessantuno oggi per la precisione, uno meno di ieri. Ma per la prima volta da inizio pandemia il rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati è pari a 1 su 100,

mai così basso. Nessun morto in Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Nessun nuovo caso Umbria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 227.364, con un incremento rispetto a ieri di 665 nuovi casi.

Il numero totale di attualmente positivi è di 62.752, con una decrescita di 2.377 assistiti.

Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti.

9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti.

52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.

I deceduti sono 161 e portano il totale a 32.330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle d'Aosta,

Regione	AGGIORNAMENTO 20/05/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	4.281	231	22.159	26.671	43.442	15.662	85.775	+ 294	607.863	359.922
Piemonte	1.513	96	7.542	9.151	17.016	3.718	29.885	+ 158	264.624	177.088
Emilia Romagna	626	96	4.376	5.098	18.258	4.008	27.364	+ 50	274.362	171.903
Veneto	255	16	3.261	3.532	13.666	1.832	19.030	+ 33	536.798	285.786
Toscana	178	45	1.894	2.117	6.867	998	9.982	+ 14	214.299	154.671
Liguria	310	22	1.846	2.178	5.725	1.386	9.289	+ 32	85.140	49.819
Lazio	1.119	74	2.593	3.786	3.100	647	7.533	+ 28	217.849	173.903
Marche	125	16	1.833	1.974	3.716	987	6.677	+ 2	90.093	57.604
Campania	318	12	1.112	1.442	2.871	401	4.714	+ 7	150.764	71.118
Puglia	242	21	1.639	1.902	2.027	478	4.407	+ 11	95.895	66.164
Trento	39	6	81	126	3.787	455	4.368	+ 10	72.031	42.140
Sicilia	118	11	1.394	1.523	1.620	268	3.411	+ 8	123.573	110.205
Friuli V.G.	76	2	518	596	2.291	322	3.209	+ 6	108.671	67.449
Abruzzo	185	6	1.126	1.317	1.499	389	3.205	+ 8	61.123	42.244
Bolzano	43	5	224	272	2.024	293	2.587	0	56.310	25.601
Umbria	25	2	39	66	1.287	74	1.427	0	59.220	41.748
Sardegna	68	10	253	331	898	126	1.355	+ 1	45.572	39.460
Valle d'Aosta	25	1	20	46	986	143	1.175	0	12.920	10.079
Calabria	49	1	303	353	707	96	1.156	+ 3	58.468	56.209
Molise	7	2	189	198	202	22	422	0	12.158	11.727
Basilicata	22	1	50	73	293	27	393	0	23.986	23.376
TOTALE	9.624	676	52.452	62.752	132.282	32.330	227.364	+ 665	3.171.719	2.038.216

ATTUALMENTE POSITIVI	62.752
TOTALE GUARITI	132.282
TOTALE DECEDUTI	32.330
CASI TOTALI	227.364



“Mettiamo alla prova l'irresponsabilità di Renzi”

“All'irresponsabile che cova in me stuzzica l'idea di un Matteo Renzi che avesse il coraggio di mandare a casa il governo Conte. E non soltanto per l'imperdibile spettacolo che ne seguirebbe”. Lo confessa Antonio Padellaro sul Fatto Quotidiano parlando dei “continui, maldestri tentativi di estorsione del senatore di Scandicci, il quale, alla vigilia del voto sul ministro della Giustizia Bonafede,

farfuglia un «ci voglio pensare» che nel linguaggio della casbah di Montecitorio significa – secondo Padellaro – «quanto mi dai?».

A nostro modesto avviso, il premier potrebbe tranquillamente respingere il ricatto del palo della banda dell'ortica senza particolari conseguenze. Mettiamo però il caso che al piromane per caso sfugga un cerino acceso e che il Paese

apprenda che il governo, o più non c'è più, e che di conseguenza tutti gli orripilanti decreti contenenti i miserevoli 55 miliardi di aiuti alla popolazione siano rinviati a data da destinarsi.

Nella nostra perversione vorremmo che fosse lo stesso Renzi a spiegarlo agli italiani (magari da un bunker sotterraneo protetto da teste di cuoio), per vedere l'effetto che fa.

Sondaggi Lega stabile e PD in calo Crescono M5S e Fdi

Frena, per questa settimana, il calo della Lega, che resta stabile al 24,6%, mentre perde quasi mezzo punto il PD, riportando a 3 punti la distanza dal partito di Salvini. Continua invece a salire il Movimento 5 Stelle (17,2%), consolidando una tendenza che rileviamo ormai da 2 mesi e ritrovando così il livello delle Europee di un anno fa. Sale ancora Fratelli d'Italia (14,7%), la forza che sta mostrando la maggiore capacità espansiva e che in questi mesi ha compensato la flessione della Lega. Poche variazioni nei gradimenti dei politici. Conte stabile al 59%, così come i leader di centro destra, Meloni (34%) e Salvini (29%). Perde un punto Zingaretti (27%),

appaandosi così a Di Maio. Scendono anche Berlusconi (21%) e Renzi (10%). Sul Decreto rilancio, gli italiani si dividono. Lo giudica positivo il 52% del campione, segnalando quote di delusione o scetticismo anche tra quanti apprezzano l'operato complessivo del Governo rispetto all'emergenza Covid (il 66% degli italiani, pur segnando una significativa flessione nell'ultima settimana). Le riaperture delle attività economiche di questa settimana sono bene accolte da tre cittadini su quattro (78%), ma si registra la diffusa convinzione che gli italiani tenderanno ad abbassare la guardia: il 53% ritiene, infatti, che in questa fase ci saranno comportamenti meno



Sudisti delusi da Berlusconi “No alla piazza”

di Simone Passanetti

“Ci dispiace moltissimo che Silvio Berlusconi abbia accettato di prendere parte alla manifestazione del 2 giugno prossimo con Salvini e Meloni” affermano i Sudisti Italiani, i quali aggiungono che: “Ciò dimostra l'ambiguità di Berlusconi, che crea enormi perplessità a coloro i quali hanno una visione democratica della politica. Silvio Berlusconi ha affermato, solo qualche settimana fa, che i sovranisti sono un danno per il Paese e poi, invece, come già si è verificato ad ottobre dello scorso anno in Piazza San Giovanni a Roma, si affaccia a Salvini e Meloni rafforzando la visione sovranista e autoritaria della politica. A noi democratici

“
Il movimento spiazzato dalla decisione del Cavaliere di partecipare alla manifestazione del 2 giugno

spiace che egli, al di là di un teorico distacco, nei fatti, sostiene il duo Meloni-Salvini. Berlusconi sia chiaro ed assuma una posizione precisa!

I fatti, purtroppo, dimostrano che Forza Italia, da quando si è alleata con la Lega e Fratelli d'Italia, ha perso consensi elettorali facendo, per converso, crescere i due partiti sovranisti. Evi-

dentemente Berlusconi vuole affidare le sorti del nostro Paese alla Lega e a Fratelli d'Italia, in quanto poteva prendere da essi le distanze, dimostrando di possedere, non solo a parole, una propria identità liberal democratica senza aderenze sovraniste e totalitariste. I sondaggi dimostrano che quando Berlusconi prende posizioni diverse rispetto alla Lega e a Fratelli d'Italia cresce nei consensi e gli altri due scendono, in quanto senza Berlusconi, le sue televisioni ed i suoi giornali, Salvini e Meloni valgono poco. Il partito del popolo di Rotondi e Cesa è l'unica vera creatura democratica del nostro Paese che potrà far rivivere il concetto di democrazia di De Gasperi. Dirsi democratici ed antosovranisti e, alla prima occasione, infilar-

si nelle manifestazioni a cui partecipano anche movimenti di estrema destra come Casa Pound e altri, sinceramente non è un bel modo di dimostrare ai cittadini italiani di essere democratici. Sugeriamo a Berlusconi di non aderire alla manifestazione del 2 giugno: è ancora in tempo.

Può benissimo essere contrario alle scelte del Governo Conte senza dover sventolare le bandiere del suo partito, nato con intenti democratici, insieme ai politici del carroccio, che manifesta anche con l'ausilio di qualche movimento politico i cui simboli sono le svastiche. Se Berlusconi rinuncia all'alleanza con Meloni e Salvini, potrà veramente dirsi antisovranista, antifascista e democratico, altrimenti è solo una vera palla gigantesca.





Orlando: "Ora Fca dia garanzie sulla sede in Italia"

«Ora bisogna evitare gli errori fatti in passato. E' giusto dare alle grandi imprese, ma anche avere garanzie che non sempre si è riusciti a costruire e soprattutto a far rispettare». Lo afferma il vicesegretario del Pd Andrea Orlando che in un'intervista a Stefano Cappellini di Repubblica torna sul dibattito intorno a Fca, nato proprio con un suo tweet («Chi chiede aiuti allo Stato riporti in Italia la sede fiscale»). Tra le garanzie deve esser-

ci anche il ritorno in Italia della sede fiscale della capogruppo Fca? «La questione della sede ne solleva una più generale: evitare che risorse pubbliche siano utilizzate per operazioni diverse dal rilancio industriale del nostro Paese». Quindi per lei il ritorno della sede in Italia non è una condizione in senso stretto? «Credo sia un obiettivo, le condizioni sono la difesa occupazionale e degli insediamenti industriali. In passato ci sono state aziende che

hanno preso contributi pubblici e poi hanno delocalizzato. Non deve accadere. Sono già arrivate delle risposte con emendamenti al decreto approvati in commissione e anche il ministro si muove in questa direzione». Fca Italia paga qui le tasse. «Sì, e negli anni ha avuto anche un generoso sostegno dall'Italia. Fca sta affrontando una transizione e ogni passaggio prossimo può ridurre la sua presenza industriale.

Un Italiano su due non va al ristorante

L'Italia ha ufficialmente "riaperto", molti ristoratori tra difficoltà economiche e nuovi standard di sicurezza hanno alzato le serrande, ma gli italiani sono pronti a tornare a pranzare e cenare fuori casa? La maggior parte, purtroppo, no. Secondo l'indagine realizzata per Facile.it da mUp research e Norstat su un campione rappresentativo della popolazione nazionale adulta, più di un intervistato su due (54,5%) ha dichiarato che, almeno nella prima settimana di riapertura, non mangerà fuori casa perché non si sente sicuro; il 22% è ancora indeciso e il 10,3% continuerà ad utilizzare la modalità di asporto o consegna a domicilio.

Insomma, nonostante le fatiche di molti ristoranti, pizzerie e pub, sembra che solo il 13,3% degli italiani tornerà subito a mettere le gambe sotto al tavolo. Addio al ristorante fino al 2021? Ma il dato forse ancor più preoccupante, si legge nell'indagine, è che questa scelta non sembra essere momentanea ma pare corrispondere ad un cambiamento di abitudine più radicale. Alla domanda "Con quale frequenza, rispetto a prima dell'emergenza coronavirus, crede che andrà a pranzo o a cena in un ristorante, una pizzeria o un pub da qui alla fine del 2020?" solo il 21,6% degli intervistati ha dichiarato che ci andrà con la stessa frequenza di prima; il 60,4%, pari a quasi 26,5 milioni di italiani, ha invece ammesso che ci andrà meno spesso di prima, mentre il 16,8% addirittura non ci andrà proprio. A cambiare maggiormente abitudini sembra saranno i più anziani; nella fascia di età compresa fra i 65 ed i 74 andranno al ristorante/pizzeria meno di quanto facessero prima dell'emergenza il 63,2% dei rispondenti, e ancora meno (64,8%) coloro che hanno una età compresa fra i 55 ed i 64 anni. Distanziamen-

to sociale, che confusione! Altro tema affrontato dall'indagine è stato quello del distanziamento sociale; se, a livello generale, la quasi totalità della popolazione afferma di aver chiaro il concetto (solo l'1,2% dei rispondenti ha ammesso di non sapere o non essere sicuro di sapere cosa sia), guardando più da vicino i frangenti specifici emerge che sono oltre 29,5 milioni gli italiani che hanno ancora le idee confuse sulle distanze da mantenere in alcuni dei più comuni contesti quotidiani. Analizzando le principali situazioni comuni e luoghi pubblici, quelli in cui i rispondenti sembrano avere le idee meno chiare sono la spiaggia (il 32,4% dichiara di non sapere con certezza quale sia la distanza corretta da rispettare), i negozi di parrucchieri o saloni di estetica (31,5%), i mezzi pubblici (23%) e quelli privati come auto e moto (20,6%); ma il dato che forse più di tutti preoccupa è quello relativo alla distanza corretta da osservare nei giochi fra bambini; in questo caso, oltre la metà dei rispondenti (il 50,9%) ha dichiarato di non sapere quale sia il comportamento corretto da tenere. Se non si conoscono le distanze da mantenere, difficilmente si possono rispettare; sono molti i rispondenti che hanno ammesso di non essere sicuri di riuscirci o, peggio, di sapere già da ora che non lo potranno fare. Ancora una volta il caso più critico è quella dei giochi fra bambini, una situazione nella quale 1 rispondente su 2 (50,2%) ha dichiarato che difficilmente riuscirà a rispettare le indicazioni di sicurezza. Ma sono molti coloro che faranno fatica ad attenersi al distanziamento sociale anche in altri contesti comuni, ad esempio, sui mezzi pubblici (32,5%) e in spiaggia (30,1%). I ristoratori L'indagine ha poi voluto affrontare il tema del distanziamento sociale e delle riaperture dal punto di

LA SITUAZIONE

Stati europei che hanno stretto accordi per una progressiva riapertura dei confini reciproci

Stati assolutamente contrari ad aperture parziali tra Paesi Ue

Stati che stanno pensando a corridoi solo per alcuni Paesi



vista degli esercenti della ristorazione; se, come detto, a livello nazionale solo l'1,2% ha dichiarato di non sapere o di non essere sicuro di sapere cosa sia il distanziamento sociale, guardando le risposte fornite alla stessa domanda dal campione di risto-

tori coinvolto nell'indagine, la percentuale arriva addirittura al 13%. E se poi si entra nel dettaglio delle distanze che devono essere garantite all'interno del proprio locale, la percentuale degli esercenti che non sanno o non sono sicuri di sapere arriva

al 19%; un dato preoccupante se si considera che sono proprio loro a dover applicare le regole per garantire il corretto distanziamento tra i clienti.

Va detto che la rilevazione è stata fatta prima della pubblicazione del DPCM, pertanto non vi erano ancora notizie certe riguardo le distanze definitive cui attenersi. Molti non hanno riaperto e alcuni non lo faranno più. Nonostante le oggettive difficoltà, gli esercenti della ristorazione stanno facendo di tutto per ripartire e hanno già messo in atto moltissime, e sovente costosissime, azioni per adeguarsi alle direttive nazionali. Tra le più comuni, l'86% dei rispondenti ha detto di aver dotato il proprio personale dei necessari dispositivi di protezione individuale (mascherina FFP2 e guanti monouso), l'81% ha riorganizzato gli spazi interni del locale, il 72% ha dovuto procedere a modifiche della capacità ricettiva, il 71% ha dotato il proprio ristorante di dispenser automatici per l'erogazione di gel disinfettante. Pochi, per ora, coloro che hanno optato per l'installazione di separatori in plexiglass (24%) e ancora meno i rispondenti che hanno previsto la misurazione della temperatura corporea dei clienti prima dell'ingresso al locale (17%). Solo il 6% degli intervistati dichiara di non aver ancora intrapreso alcuna azione. Nonostante tutti questi sforzi, però, la situazione rimane molto preoccupante e il 22% degli esercenti intervistati pensa di non riuscire o comunque non è certo di riuscire, nel proprio locale, a rispettare le distanze malgrado le misure adottate. Risultato? Nella prima settimana di riaperture solleveranno nuovamente la saracinesca solo il 58% degli intervistati; il 10% lo farà fra qualche settimana, il 25% ha rimandato la riapertura a data da stabilirsi e, ahinoi, il 7% pensa che non riaprirà mai più.



Segue dalla prima pagina

Antonio Troise

(...) da una parte i Paesi disponibili a mettere mano al portafoglio per concedere sussidi e liquidità a famiglie e imprese, dall'altro il gruppetto dei falchi, egoisticamente schierati a difesa degli interessi nazionali e del rigore dei conti pubblici. Come è pensabile che un governo come il nostro, quotidianamente impegnato in liti interne e sempre in bilico fra precarietà e crisi, possa sedere autorevolmente al tavolo delle trattative per la nuova Europa?

Eppure, l'occasione è davvero irripetibile. I nuovi recovery-bond nati sull'asse Merkel-Macron potrebbero dirottare sul nostro Paese non meno di 100 miliardi di euro. Una partita che, in altre epoche storiche, la Politica avrebbe giocato fino in fondo, per recuperare il consenso perduto dietro le solite manovre di Palazzo, in cambio di qualche poltrona o posizione di potere in più. Il momento, insomma, sempre per chiosare Flaiano, sarebbe non solo grave ma anche da affrontare seriamente. La grande epidemia ha mostrato tutte le debolezze di un Paese che da anni ha smesso di scommettere su sé stesso. Eppure, l'Italia, proprio nei momenti difficili, ha sempre offerto il meglio. Ma, proprio per questo, sarebbe opportuno che tutti, ora, guardassero al di là del proprio orticello, dimostrando di saper difendere gli interessi veri dei cittadini. Lasciando per un po' da parte quel teatrino di una Politica che ha perso ogni contatto con il Paese Reale.



Meloni: "Nessun accordo con l'Ue a scatola chiusa"

Nessun sì a scatola chiusa alla proposta franco-tedesca sul Recovery fund, ma anzi «tanti dubbi, di metodo e di merito». Li pronuncia Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, intervistata sul Corriere della Sera da Paola Di Caro. La proposta di Merkel e Macron va nella direzione che anche voi avevate indicato: perché non è convinta? «Precisiamo: quello del Recovery

fund, fra tutti gli strumenti di cui si era parlato, ci convinceva di più. Ma noi chiediamo in primo luogo che la Bce si comporti come tutte le altre banche centrali, ovvero acquisti illimitatamente titoli di Stato». Quale il vantaggio? «La nostra proposta era chiara: uno Stato emette questi 'bond patriottici' con rendimento basso ma durata anche cinquantennale,

trasferibili, non tassati, allettanti per i risparmiatori. L'investito viene acquistato dalla Bce. L'ultima emissione di titoli di pochi giorni fa dedicata all'emergenza ha avuto grande successo. Questa è la via». Se ne è scelta un'altra. «Ci sono problemi di metodo e di merito. Metodo perché è surreale che si stia tutti discutendo di quello che hanno deciso Germania e Francia

nell'ambito del loro trattato di Aquisgrana che nulla ha a che fare con l'Europa, ma che è un accordo per una sorta di 'super-Stato' all'interno della Ue che si muove non per fare beneficenza, ma per interessi dei rispettivi paesi. Basti pensare all'ipotesi di corridoi turistici dalla Germania a Croazia e Grecia, che sarebbero un danno enorme per l'Italia».

Effetto Covid, campani a rischio cuore

L'infarto acuto del miocardio rappresenta una delle principali cause di morte a livello globale. La pandemia da SARS-Cov-2 non ha modificato l'incidenza della malattia; tuttavia, è stata registrata un'allarmante riduzione dei pazienti che hanno richiesto cure mediche per infarto acuto del miocardio. In piena emergenza Covid-19, la Regione Campania ha mantenuto operativo tutto il sistema dedicato alle emergenze tempo-dipendenti come quelle legate alle patologie cardiache: in questo modo ha contribuito all'analisi del fenomeno attraverso uno studio che è stato pubblicato su *Circulation*, una delle riviste cardiologiche più autorevoli al mondo.

Il Professor Giovanni Esposito, Ordinario di Cardiologia e Direttore della UOC di Cardiologia, Emodinamica e UTIC presso l'AOU "Federico II" e coordinatore dello studio, spiega: "Si susseguono, dall'inizio della pandemia, gli appelli delle più importanti società scientifiche di cardiologia a non sottovalutare i sintomi dell'infarto ed attivare il 118, considerando gli ospedali dei luoghi sicuri e non temendo il contagio; ciò che si sta osservando, tuttavia, è una diminuzione preoccupante del numero di pazienti che richiede soccorso per infarto acuto del miocardio, non per una riduzione effettiva degli

“
Per paura del contagio crollano gli interventi di angioplastica

stessi, quanto probabilmente per la paura del contagio”.

Gli autori del lavoro hanno raccolto i dati relativi agli interventi di angioplastica coronarica eseguiti nelle 4 settimane dopo il primo caso confermato di infezione da SARS-Cov-2 in Campania (27 Febbraio) e li hanno confrontati con quelli eseguiti nelle 4 settimane antecedenti e con quelli effettuati durante lo stesso periodo nel 2019. Il Dott. Raffaele Piccolo, Dirigente Medico e ricercatore in Cardiologia presso l'Università Federico II e primo autore del lavoro, spiega: "Nei 20 centri di Cardiologia interventistica campani che hanno partecipato al lavoro, sono state eseguite circa 1.800 angioplas-

tiche dal 30 gennaio al 26 Marzo 2020. Dall'inizio della pandemia da SARS-Cov-2, abbiamo osservato una riduzione delle procedure di più del 30% rispetto al periodo antecedente e allo stesso arco temporale dello scorso anno. Tale riduzione è stata uniforme attraverso la nostra regione ed è arrivata fino al 50% nelle sole prime due settimane di lockdown”.

Lo studio ha inoltre evidenziato particolari categorie a rischio più elevato di ridotto accesso alle cure: "Le donne - e i soggetti di età superiore ai 55 anni sono i sottogruppi nei quali abbiamo osservato le riduzioni maggiori di interventi di angioplastica per infarto a seguito della diffusione del COVID-19. Questo sottolinea l'importanza di sensibilizzare le categorie più vulnerabili alla richiesta tempestiva delle cure, tenendo conto soprattutto del fatto che la macchina dei soccorsi, organizzata nella Rete IMA non è stata alterata nell'organizzazione anche nei momenti più difficili”.

La regione Campania, con circa 5,8 milioni di abitanti, è la terza regione più grande dell'Italia e rappresenta quindi un campione molto rappresentativo della popolazione nazionale (circa il 10%). I dati dello studio della Federico II sono, inoltre, in linea con quelli riportati da altre esperienze del Nord Italia, maggiormente colpito dalla



pandemia, della Spagna e Stati Uniti. L'effetto quindi del COVID-19 sul mancato ricorso alle cure mediche nei pazienti con infarto miocardico sembra quindi assumere una dimensione globale. La comunità cardiologica appare sempre più preoccupata da tale tendenza, considerando che in patologie quali l'infarto il trattamento è tempo-dipendente ed il buon esito può dipendere strettamente dalle prime fasi dei soccorsi.

Inoltre, i dati su scala nazionale mostrano che solo il 30% circa dei pazienti con infarto accede alle cure mediante il 118, mentre la maggior parte si reca direttamente in pronto soccorso. La chiamata al 118 presenta l'indubbio vantaggio di attivare direttamente la rete per l'infarto riducendo in maniera significativa il tempo di ischemia in quanto viene bypassato il pronto soccorso ed il paziente è direttamente trasportato dal 118 in sala

operatoria per eseguire l'angioplastica coronarica: "In era COVID-19, - conclude Esposito - la chiamata al 118 avrebbe anche l'ulteriore vantaggio di evitare, in caso di infarto, un possibile contatto con altri pazienti potenzialmente infetti nel pronto soccorso. Ora più che mai è fondamentale sostenere campagne di comunicazione per attivare la catena dei soccorsi chiamando il 118 in caso di sintomi di infarto del miocardico”.

Botta e risposta



Delrio: "I pericoli del governo, le incognite della crisi"

«Il Governo rischia brutto, è evidente. Se un partito della maggioranza votasse la sfiducia al ministro della Giustizia e capo delegazione dei 5 Stelle, non sarebbe possibile passarci sopra». Lo afferma Graziano Delrio, capogruppo del Pd alla Camera,

intervistato sul Corriere della Sera da Monica Guerzoni. «I voti di tutta la maggioranza, non solo di Italia Viva - spiega Delrio -, sono decisivi nel sostenere la fiducia al governo. Se qualcuno non la pensa così, questo esecutivo ha un problema enorme». Quel

qualcuno è Renzi, che ha 17 voti decisivi e si è detto «incerto» sul destino del ministro. Tira la corda per avere Migliore sottosegretario alla Giustizia? «Non commento le indiscrezioni e non giudico le intenzioni, ma i comportamenti. Fino a oggi quando Bonafede è

venuto in Aula a chiarire la sua posizione si è sempre trovata una sintesi e mi auguro che i fatti dicano di nuovo questo». Se i renziani votano la mozione Bonino, è meno grave? «No, sarebbe comunque una sfiducia e il governo cadrebbe».

La crisi? Finirà in autunno

NUMERI

+53,8%

L'aumento massimo del prezzo di una tazzina di caffè rilevata dal Codacons in un bar di Milano. Un caso limite, ma la tendenza al rincaro che riguarda l'espresso e il cappuccino, due merci basilari nella cultura italiana è abbastanza chiara in tutte le città italiane. A Roma si è passati da 1,10 a 1,50

50-60%

La percentuale di mercati regionali che hanno riaperto in Italia secondo Fiva-Confcommercio.

«Le aperture sono a macchia di leopardo - fa notare l'associazione - perché le difficoltà di carattere organizzativo e logistico legate alla necessità di ridefinire i layout mercatali stanno creando notevoli difficoltà»

536

Il maggiore costo annuo in europa per famiglia della spesa alimentare a causa dell'aumento dei prezzi del cibo rilevati dall'Istat.

Tra i generi più colpiti dai rincari ci sono quelli freschi come frutta (+8,4 per cento), verdura (+5) e latte (+4,1). Ma anche prodotti a lunga conservazione sono cari. Per la pasat +3,7 per cento

Secondo la maggior parte dei CFO italiani ed europei, l'impatto negativo della pandemia di Covid-19 sul fatturato delle aziende proseguirà fino all'autunno 2020, con effetti significativi in termini di investimenti e occupazione, mentre le priorità aziendali nel breve termine riguarderanno liquidità, nuove modalità di lavoro e piani di comunicazione per mantenere la fiducia degli stakeholder. È questo il quadro che emerge dall'edizione primaverile della European CFO Survey di Deloitte, una panoramica delle aspettative di circa 1.000 CFO di 18 Paesi europei (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera) sulle ripercussioni economico-finanziarie del Covid-19.

In media, il 63% dei direttori finanziari è preoccupato per le prospettive finanziarie della propria azienda, un

“
Un sondaggio fra i manager italiani ed europei Aziende in crisi di liquidità e fatturati in calo

aumento di quasi 30 punti percentuali in soli sei mesi, e di gran lunga la percentuale più elevata mai registrata dall'inizio delle rilevazioni Deloitte nel 2015. Se già prima dell'emergenza sanitaria la bassa crescita dell'Eurozona destava preoccupazione tra i CFO, il rallentamento dell'attività economica indotto dalle misure restrittive ha provocato un crollo del business sentiment in Italia e in Europa.

Secondo l'80% dei CFO, gli effetti negativi del lockdown sul fatturato delle aziende dureranno fino ad autunno inoltrato, mentre 1 su 3 prevede nei prossimi sei mesi un calo dei ricavi a doppia cifra. Non sorprende che i direttori finanziari delle aziende attive in ambito turismo e travel siano particolarmente preoccupati dall'impatto della pandemia nel breve termine, mentre si rileva maggiore fiducia nei settori health e life-science.

Prevale invece maggiore ottimismo nel lungo termine: solo il 10% dei CFO immagina una sig-

nificativa contrazione dei ricavi nel 2021 e quasi il 30% degli intervistati pensa che il fatturato della propria azienda tornerà ai livelli pre-crisi, anche se più della metà del campione si aspetta che gli effetti negativi della pandemia influenzeranno in qualche modo anche il 2021.

Per Riccardo Raffo (nella foto), Partner di Deloitte e CFO Program Leader "Ora che la maggior parte delle economie europee si appresta ad allentare le misure di lockdown decretate per contenere la pandemia di Covid-19, più che un netto rimbalzo delle attività produttive ci aspettiamo una graduale ripresa dell'economia, in particolare tra fine 2020 e primo semestre 2021. Una crescita di lungo periodo che auspichiamo sostenibile e inclusiva".

La recessione sta portando le aziende europee a rivedere i piani di investimento e assunzione: infatti, il 41% dei CFO prevede di ridurre

le proprie spese in conto capitale nei prossimi 12 mesi, mentre il 38% degli intervistati ipotizza una diminuzione del numero dei dipendenti, contro il 21% che ne prevede un aumento.

Come emerso dalla European CFO Survey di Deloitte, per favorire la ripresa economica nel breve termine, le aziende si stanno concentrando principalmente su misure chiave riguardanti liquidità, nuove modalità di lavoro e piani di comunicazione:

- Il 74% dei CFO sta tagliando i costi per rispondere alla crisi;
- Il 66% dei direttori finanziari sta dando priorità all'istituzione di nuove modalità di lavoro, come Smart Working e Telelavoro, per tutelare la salute della forza lavoro e garantire la continuità del business;

Il 35% degli intervistati ritiene essenziale l'elaborazione di piani di comunicazione efficaci per mantenere la fiducia degli stakeholder.



Ue, duemila miliardi per la ripartenza

Con la risoluzione adottata la scorsa settimana sulla revisione del bilancio UE post 2020 e sulle proposte per la ripresa, il Parlamento europeo ha chiesto un piano da 2.000 miliardi per far fronte alla crisi. Francia e Germania hanno appena presentato una loro proposta di aiuti alle regioni più colpite per cinquecento miliardi. La Commissione europea il 27 maggio presenterà la proposta sul QFP, che includerà il nuovo 'Recovery instrument' (Strumento per la ripresa). Dal 1 giugno dovrebbero essere operative le nuove linee di credito decise dall'Eurogruppo e dal Consiglio

“
La risoluzione del Parlamento europeo per dare ossigeno all'economia

europeo relative agli strumenti SURE, MES e BEI. In questo contesto l'Ufficio in Italia del Parlamento europeo promuove un dibattito sulle richieste del Parlamento europeo e del

Governo italiano. Programma: Saluti introduttivi di Carlo Corazza, Responsabile del Parlamento europeo in Italia. Le priorità per l'Italia, intervento di Laura Agea, Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari Europei. Priorità e ruolo del Parlamento europeo, interventi di: Antonio Tajani, Presidente della Commissione Affari Costituzionali e della Conferenza dei Presidenti, Capo delegazione Forza Italia · Irene Tinagli, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari · Marco Campomenosi, Capo delegazione Lega · Brando Benifei, Capo

delegazione PD · Tiziana Beghin, Capo delegazione Movimento 5 Stelle · Carlo Fidanza, Capo delegazione Fratelli d'Italia · Nicola Danti, Capo delegazione Italia Viva Modera Enrico Tibuzzi, Responsabile sede ANSA di Bruxelles. Quando?

Mercoledì 20 Maggio, dalle 15:00 alle 16:30 Dove? Sulla piattaforma Zoom e sulla pagina Facebook del Parlamento europeo in Italia, <https://m.facebook.com/PEItalia> Per l'accesso via Zoom è necessario iscriversi, scrivendo a romei@europarl.europa.eu ed indicando nome, cognome, testata, mail e numero di telefono



Servizi alle imprese il grande crollo

In Italia esistono 767 mila imprese dei servizi professionali alle imprese, che rappresentano il 23% del comparto del terziario. La consulenza aziendale è l'ambito più rappresentato. Importante anche la rappresentanza delle attività finanziarie (oltre 100 mila) e delle imprese di comunicazione e marketing (74 mila).

Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato. Il comparto assicura un posto di lavoro ad oltre

“
La crisi del Covid rischia di colpire 767mila aziende del settore

2,5 milioni di occupati. Comparto, quello dei servizi professionali alle imprese, - spiega Asseprim, la Federazione di Confcommercio che lo rappresenta - che in parte ha subito il lockdown imposto dal Governo per l'emergenza Covid-19.

Le imprese che operano in ricerche di mercato, attività di pubblicità, comunicazione ed eventi, produzione audiovisiva sono state costrette a chiudere, ripiegando solo quando possibile a canali alternativi quali lo smart working.

Molte altre hanno potuto proseguire la propria attività (imprese finanziarie, editoria, gran parte della consulenza aziendale), ma tutte hanno patito in ogni caso indirettamente gli effetti del periodo di stop nei mesi di marzo e aprile.

Il combinato disposto tra effetti diretti (imprese costrette a sospendere l'attività) ed effetti indiretti (imprese che hanno proseguito l'attività, ma si sono ritrovate con un volume d'affari ridotto quando non azzerato), traccia uno scenario - rilevaA-

Asseprim - che prelude a ricadute importanti sul contributo del settore all'economia nazionale: si stimano perdite di circa 4 miliardi di euro in termini di valore aggiunto prodotto dal settore dei servizi professionali alle imprese nell'arco del 2020.

Pesante anche il potenziale impatto sul tessuto imprenditoriale e sui livelli occupazionali: a fine 2020 si stima possano scomparire tra le 28 e le 34 mila imprese dei servizi professionali e sono a rischio 87 mila posti di lavoro.

NUMERI

26

I centesimi di risparmio per un pieno di benzina super a causa del calo dei prezzi dei carburanti, che oggi vengono 1,357 euro al litro la benzina e 1,247 il gasolio. Come sempre i prezzi del carburante scendono molto lentamente rispetto al prezzo del barile ma schizzano alle stelle se questo prezzo aumenta

55

Miliardi di euro: quanto vale il decreto Rilancio, il più corposo di sempre. In pratica due manovre finanziarie che generano 150 miliardi di stanziamenti

460

La spesa in milioni di euro per l'indennità di 500 euro mensili destinata, per 2 mesi, ai lavoratori domestici non conviventi impiegati oltre 10 ore alla settimana. L'Inps stima che i beneficiari siano 460mila.

0,50%

L'aliquota del prelievo sulle scommesse sportive destinato a finanziare il fondo «salva sport» per i prossimi 18 mesi.

Il lato oscuro di un rapimento

E' intervenuto sulla liberazione di Silvia Romano anche il vicepresidente del Centro Studi "Rosario Livatino", Domenico Airoma, procuratore aggiunto del Tribunale di Napoli.

Il magistrato, partendo dalla sua esperienza personale, solleva alcuni quesiti sulla vicenda. Nel 1° quesito cerca di verificare come si sia mossa l'organizzazione non governativa marchigiana denominata "Africa Milele". Lo statuto delle ONG, è il primo nodo da affrontare.

«Si tratta, come è noto, di organizzazioni private che sono ammesse a fruire di finanziamenti pubblici, in buona parte provenienti dall'Unione Europea, allo scopo di realizzare progetti ricadenti, fra l'altro, nell'ambito della cooperazione internazionale e degli aiuti umanitari. La struttura privatistica è difesa gelosamente da queste organizzazioni, perché è considerata indispensabile per operare nelle aree in cui la presenza di soggetti riconducibili ufficialmente a compagini statali, soprattutto occidentali, non viene vista di buon occhio». (Domenico Airoma, "Trattativa: Stato-Mafia NO, Stato-



Terrorismo SI?", 16.5.2020, centrostudilivatino.it)

Naturalmente questo non significa che le organizzazioni devono improvvisare, anzi, vista l'estrema pericolosità delle condizioni di intervento «dovrebbe indurre le organizzazioni che fanno questa scelta a seguire protocolli di sicurezza rigorosi [...]». Anche

perché spesso le zone dove i cooperanti agiscono vengono considerati, per quello che rappresentano, cioè occidentali, dei nemici.

A questo punto Airoma precisa: continuiamo a mantenere queste ONG nell'ambito privatistico, continuando ad erogare finanziamenti per i loro progetti meritevoli, e badando anche all'adeguatezza delle strutture. Tuttavia, è importante pretendere «precisi impegni concernenti la sicurezza del personale e gli obblighi di informativa». Aveva cercato di fare qualcosa l'ex ministro Minniti. «La deregulation - scrive Airoma - non può essere invocata a corrente alternata, dapprima difendendola per godere di mani libere nelle relazioni anche con soggetti inseriti nelle black list di gruppi terroristici, salvo poi a metterla da parte quando si pretende che gli Stati salvino la vita dei propri cittadini all'estero, erogando denaro e ponendo a rischio i funzionari dei Servizi di ciò incaricati: soprattutto quando l'ONG - come nel caso di Silvia Romano - non ha inteso adottare le necessarie cautele per tutelare quella vita e in più si sottrae a ogni rendiconto del proprio operato».

Il caso Romano ha evidenziato l'impreparazione e il provincialismo dei nostri governanti, che con il loro iniquo comportamento sono venuti meno agli obblighi del nostro Paese in ambito internazionale e pertanto hanno fatto perdere credibilità alle nostre istituzioni nel contrasto del terrorismo.

Il 3° lato oscuro, è quello del pagamento del riscatto. Al ministro Di Maio non risul-

ta nessun pagamento. Che cosa significa esattamente? Si chiede Airoma, «Che possiamo escludere che sia stato versato un riscatto ai rapitori o agli intermediari? Certamente no, giacché l'on. Di Maio si è limitato ad affermare che a lui non risulta. Ovvero che, anche se è stato pagato, lui non è stato informato». Comunque sia, una riflessione va fatta. Certamente si è trattato di un sequestro di persona, in condizioni orrende, conoscendo le opere dei rapitori. Airoma ipotizza due soluzioni: «o la rapita è stata volontariamente e pacificamente consegnata dai rapitori, magari perché convertitasi all'Islam, e quindi con il compito di fare sorridente propaganda alla nuova religione, oppure i rapitori sono stati convinti a rilasciare l'ostaggio». Della prima ipotesi non abbiamo prove, resta la seconda. Probabile che i sequestratori l'hanno rilasciata in presenza di un'adeguata contropartita. Questo significa per Airoma, che c'è stata una trattativa «rispetto alla quale la questione del riscatto passa perfino in secondo piano».

Continuando nelle riflessioni il magistrato napoletano ricorda le trattative laceranti tra Stato e mafia e pone la domanda: «Come può, si è detto, lo Stato scendere a patti con criminali capaci di ogni efferatezza, compreso sciogliere nell'acido un bambino? Lo sconcerto non è di meno se tutto ciò accade non entro i confini nazionali, bensì all'estero. Posto che dall'altra parte del tavolo non c'è un soggetto meno pericoloso di Cosa Nostra, anzi. E posto che scendere a patti

con sgozzatori di professione induce in questi ultimi, oltre al compiacimento per il successo propagandistico - amplificato dal risalto mediatico che i rappresentanti del Governo Italiano hanno deciso di dare alla liberazione -, il legittimo convincimento che rapire cooperanti occidentali è pratica fruttuosa».

Airoma pone altri inquietanti interrogativi: «chi ha deciso di scegliere la trattativa» e il nostro Governo si è reso conto che la sua condotta può mettere in pericolo altre trattative in corso in quei territori?

«È del tutto evidente che, per effetto di tale condotta, costoro ora si trovano ad essere dei potenziali bersagli di azioni analoghe a quelle che hanno visto come vittima Silvia Romano: assumendo, agli occhi di Al Shabaab e di gruppi simili, la veste di appetibili strumenti per assicurarsi più che lucrosi profitti da reinvestire».

Airoma fa riferimento allo sconcerto e al disappunto dell'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri Josip Borrell, per come il nostro governo ha condotto la trattativa e il verosimile versamento del riscatto.

«Sia perché il denaro, se versato, servirà ai terroristi per comprare armi e proseguire nelle loro azioni non proprio umanitarie, sia perché il negoziato con questi ultimi si pone in netto contrasto con le politiche dell'Unione Europea in tema di contrasto al terrorismo».

Tra l'altro Airoma cita il documento del Consiglio dell'Unione Europea del 30 novembre 2005, cui ha concorso anche l'Italia, dove

la strategia dell'Unione è chiara: «Rafforzeremo i nostri impegni per smantellare l'attività terroristica e perseguire i terroristi oltre frontiera. Ci prefiggiamo di smontare i piani dei terroristi, smantellare le loro reti e attività di reclutamento, tagliare i loro finanziamenti e l'accesso al materiale necessario per preparare attacchi, e di consegnarli alla giustizia nel rispetto dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale». Inoltre Airoma ricorda una direttiva più recente la 2017/541 dove si disegna in termini stringenti gli obblighi di prevenzione e di contrasto al terrorismo gravanti sui paesi membri.

E veniamo all'ultimo quesito posto da Airoma. Chi ha deciso di negoziare con i terroristi non ha riflettuto abbastanza sui vincoli assunti dall'Italia nei confronti degli altri Paesi dell'Unione Europea e sulle convenzioni sottoscritte in ambito internazionale. «Su questo versante - scrive Airoma - è del tutto manifesto che non attribuire coerenza a tali obblighi mina la credibilità e la coerenza del nostro Paese nella lotta alla criminalità, soprattutto terroristica, e ne pone a rischio la leadership morale e operativa conquistata in decenni di missioni all'estero e di costi, anche umani, pagati dall'Italia».

Pertanto lascio le conclusioni al magistrato, «se chi ha deciso la trattativa era consapevole di tutto questo e ha deliberatamente scelto di procedere ugualmente, escludendo cioè di salvare la cooperante milanese senza individuare strade alternative alla sottomissione al ricatto terroristico, l'effetto è che in un solo colpo sono stati resi vani i sacrifici di quanti, nelle istituzioni e al di fuori di esse, non si sono piegati, pure a costo della vita, ad alcun ricatto, sia mafioso che terroristico».

Se, invece, non si è posto il problema del devastante ventaglio delle conseguenze illustrate, «c'è solo da prendere atto che lo Stato, in questa vicenda, si è comportato da ONG. Ritenendo di aver le mani libere da accordi, convenzioni, leggi, e soprattutto da ogni dovere di giustizia e di verità. Ma è qualcosa di cui non andare fieri. Soprattutto da non salutare con bandiere al vento, calici alzati, e comitati di accoglienza in favore di telecamere».

DOMENICO BONVEGNA

domenico_bonvegna@libero.it

Tra la Somalia e il Kenia

«Tra Somalia e Kenya c'è di mezzo il mare ed il petrolio» queste le parole del presidente di FederPetroli Italia - Michele Marsiglia a seguito dell'intrigo che vede coinvolti diversi paesi tra Turchia, Somalia e Kenya nella vicenda del sequestro e liberazione della cooperante italiana Silvia Romano. «L'attenzione dei media durante questi giorni si è soffermata sull'aiuto dell'intelligence turca al risultato della liberazione della cooperante italiana - le parole di Marsiglia - non è sbagliato ma i paesi a capo di tutto sono Somalia e Kenya, base di partenza della vicenda Romano. Già dalle ultime vicende politiche il destino dei due paesi africani non era chiaro.

L'Africa ha ripreso un ruolo determinante sulla scena petrolifera

internazionale, si potrebbe dire al pari del Medio Oriente, considerando che diversi Progetti sono rimasti fermi per anni, basta guardare il Mozambico, l'Angola, il Congo.

Prima o poi qualcuno verrà a battere cassa anzi, anche il nostro settore attende a momenti lo stravolgere di importanti dinamiche geopolitiche. I due paesi africani per noi sono da sempre punti nevralgici per importanti giacimenti petroliferi Offshore nelle acque a largo di Somalia e Kenya, dove la linea di confine tra i due paesi è da anni motivo di disputa politica ed economica.

Le acque dell'Oceano Indiano, location dei giacimenti sono direttamente collegabili alle zone degli Emirati Arabi Uniti, ci troviamo in un triangolo imperfetto ma strategico».

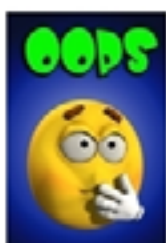


I Domino Park è un popolare parco pubblico di Williamsburg, lungo l'East River. Per garantire la distanza sociale sono stati disegnati dei cerchi sull'erba



POLLICE VERSO

La crisi economica ha colpito anche Milano ma non Palazzo Marino. I Consiglieri del M5S, Patrizia Bedori e Gianluca Corrado, hanno denunciato infatti che gli stipendi dei dirigenti del Comune (che già oggi guadagnano dai 77.000 ai 145.000 euro lordi annui) sono stati aumentati fino a 23.000 euro annui.



LO SCIVOLONE

A causa della crisi Covid i grillini non versano le quote degli stipendi da parlamentari al partito. Pure il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è in difetto. Deve circa 6mila euro, più i fondi non spesi

Il gran rifiuto di 8 milioni

«Pagatemi un caffè». Un caffè da 8 milioni di dollari. Quelli che ha rifiutato Avi Schiffmann, un diciassettenne che gestisce un sito con informazioni sul Covid-19, realizzato con l'aiuto grafico di un amico, Daniel Conlon, che è seguito da 30 milioni di utenti in tutto il mondo e, da quando è stato creato, ha registrato 700 milioni di contatti unici. Avi, studente dello stato di Washington, ha appena rifiutato 8 milioni di dollari per vendere il sito, con la commovente motivazione che «non voglio farsoldi su una tragedia. Molti mi dicono che me ne pentirò ma ho altro in mente».

Il sito del giovanis-

simo Schiffmann ha un nome essenziale ma diretto, nCoV2019.live e ha un aspetto molto minimalista che però lo rende di facile lettura. Riporta i aggiornamenti del contagio, in ogni Paese, citando le fonti. Scorrendo la pagina, si leggono tutti i dati del pianeta, con mappe, link e pagine interattive.

Uno strumento essenziale e fondamentale che però il suo inventore non vuole trasformare in un business, rifiutandosi di monetizzare. L'inventore preferisce vivere di donazioni, con la formula «offrimi un caffè», ma ha anche una critica da rivolgere ai grandi della terra: «Questo sistema di tracciamento globale avrebbe dovuto inventare qualche orga-

nizzazione mondiale, non un ragazzo di 17 anni».

McCartney non rimborsa

A Napoli appassionati di musica e avvocati stanno studiando la possibilità di avviare una class action legata all'annullamento del concerto di Paul McCartney previsto in piazza Plebiscito il 10 giugno. L'ex Beatles aveva appuntamenti in mezza Europa tra il 23 maggio e il 17 giugno: Francia, Belgio, Germania, Spagna, Olanda e Italia. Ovunque è sufficiente recarsi nel luogo dove sono stati comprati i biglietti per ottenere un rimborso pieno, tranne che in Italia



La Santa del giorno Giulia

Giulia è una schiava cristiana dolce e devota che il padrone portava con sé anche in viaggio. Proprio durante uno di questi viaggi, essi sarebbero sbarcati al Capo Corso e presi dai pirati Saraceni. Dichiaratasi cristiana, Giulia viene inchiodata

a due legni in forma di croce e gettata in mare. Secondo un'antica tradizione i monaci, che vivevano nell'isola della Gorgona, avvertiti misteriosamente dell'arrivo della santa, avvistano al largo la croce che galleggiava, con la Martire inchiodata mani e

piedi. Attaccato alla croce c'è un cartiglio scritto da mani angeliche con il nome della Santa e la sua storia. Un Re Longobardo, la cui figlia è badessa in un monastero di Brescia, fa trasportare il corpo e qui attorno alle reliquie, fiorisce il suo culto.

Accadde oggi Andrei Sacharov

Padre della bomba H sovietica il fisico sovietico Andrei Sacharov, nato a Mosca il 21 maggio 1921, divenne

alla fine degli anni Cinquanta il simbolo della dissidenza sovietica.

Confinato a Gorky, gli venne impedito di

ritirare il premio Nobel per la pace e venne riabilitato da Gorbaciov poco prima della morte avvenuta nel 1989.



Il lockdown e la beffa Rc auto

Abbiamo Due leggi che si contrappongono.

a) Legge RC AUTO
B) LEGGE PREMIER CONTE LOCKDOWN

I FATTI:

Causa coronavirus c'è stato praticamente vietato anche fare USO dell'Auto. Infatti, chi ne ha fatto uso è stato anche multato dalle forze degli ordini. Tutto Riscontrabile dai verbali.

Le compagnie pretendono di essere pagate nonostante non abbiamo goduto del servizio.

QUESITO da un MILIONE DI DOLLARI

Alla luce dei fatti, pongo il seguente QUESITO:

- Perché farci pagare un servizio non FRUITO?

- È legittimo farcelo pagare?

- una volta tanto e possibile non farla prendere in saccoccia all'utente?

- le compagnie fanno solo da spettatori?

Chiedo scusa, non sono un avvocato, ma osservante delle leggi

La legge, quale la prescrizione del PREMIER Conte è di "RANGO SUPERIORE" rispetto alla legge che c'impone di pagare l'assicurazione auto, da ciò la PRETESA.

credo che il Premier

Avvocato Conte possa e debba impugnare la questione e fare da GARANTE.

Diversamente
Si potrebbe chiedere un tavolo tecnico (bonario) con le compagnie onde "SOPRASSEDIRE" per il periodo NON Fruito.

In pratica è un'opportunità STORICA che sto dando al PREMIER Conte avvocato ecco. ovvero: la possibilità di fare veramente l'avvocato del POPOLO. CARPE DIEM

Chiedo a nome di tutti garanzie al PREMIER CONTE.

Vincenzo Conte

ARCELOR-MITTAL,
SIAMO ALLA FARSA

"Stiamo assistendo all'abbandono dei stabilimenti da parte di ArcelorMittal. Ormai siamo arrivati a circa 40 MLN di euro di scaduto, che a fine maggio potrebbero arrivare a 60. Ci sono perdite importanti che secondo le stime potrebbero arrivare a livelli di circa 1 MLN di euro al mese come nel passato. Indotto, appalti e trasporti che vanno avanti solo con gli anticipi: è una situazione che non può essere più sostenuta. C'è bisogno di un intervento del Governo prima che ArcelorMittal continui ad accumulare solo debiti e iniziare a pensare alla clausola di rescissione del contratto e contemporaneamente portare gli impianti al macero. Ieri abbiamo sollecitato con una lettera la richiesta di incontro urgente al Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, e al Ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo. La cassa integrazione per Covid-19 è stata usata senza alcun criterio in tutti i siti: solo a Taranto sono stati messi in cassa integrazione

circa quattromila lavoratori che si vanno aggiungendo ai milleseicento in amministrazione straordinaria. Investimenti per l'ambientalizzazione fermi, scarsa manutenzione degli impianti e gestione approssimativa: ormai hanno deciso di abbandonare i progetti e il rilancio del siderurgico e dell'ambiente soprattutto a Taranto. La multinazionale sta umiliando il nostro Paese e tutti i lavoratori: non è possibile continuare ad accettabile questa farsa.

Antonio Spera, Ugl metalmeccanici

TROPPO POCO

PER IL TURISMO

Gli Agenti di Viaggio della Campania non sono soddisfatti delle misure del Decreto Legge Rilancio.

Non vogliamo trascurare alcuni aspetti positivi, che pure andranno approfonditi, che ci sono, come i contributi a fondo perduto, che chiediamo vengano calcolati per tutti i giorni di chiusura obbligatoria e non solo per un mese, la prosecuzione della Cassa integrazione per altre 9 settimane, misura che chiediamo venga estesa anche alla Cig in deroga.

Lo sforzo economico è stato consistente e siamo consapevoli che il Decreto Legge doveva prevedere provvedimenti per tutti.

Ma non basta. E siamo convinti che si può otte-

nere di più, utilizzando anche i Fondi europei. Ma quello che ci preoccupa è il tempo necessario perché si concretizzino questi provvedimenti: la burocrazia può vanificare tutto!

Ora, però, non dobbiamo aggiungerci inutilmente al coro di quelli che si lamentano in maniera generica. Dobbiamo invece fare proposte giuste, semplici e non velleitarie perché siano recepite quando il Decreto dovrà essere convertito in legge.

Utilizziamo questi 30 giorni non per sparare nel mucchio ma per confrontarci, insieme a tutti i colleghi agenti di viaggio, con le istituzioni, i partiti, le altre associazioni di tutte le categorie del settore. E per chiedere protocolli di sicurezza per il nostro settore, per sapere come si potrà viaggiare e visitare le città o fare le vacanze al mare, in buona sostanza, per saper come svolgere il nostro lavoro.

Riteniamo un grave errore non coinvolgere altri soggetti della filiera del Turismo: gli albergatori, le guide, i conducenti di bus sono partner con i quali dovremo ricominciare ad operare. Il Turismo è un SISTEMA e perciò non possiamo pensare di condurre questa lotta per il rilancio di tutto il settore, autoisolandoci.

Ecco perché non siamo favorevoli a manifestazioni che non vedono la partecipazione di tutti i soggetti rappresentativi dell'intera filiera turistica. Nei

prossimi giorni la FIAVET, soggetto partecipante a tutti i Tavoli di contrattazione e firmatario dei Contratti di Lavoro, avvierà un confronto per definire una piattaforma concreta per ottenere le modifiche al Decreto necessarie e per ottenere altre misure concrete per il Turismo.

Inoltre chiederemo alla Regione Campania di avviare un confronto per un Piano strategico del Turismo, un Piano straordinario di Formazione e ulteriori interventi specifici per il rilancio dell'intero settore.

Vogliamo costruire il nostro futuro e per questo siamo convinti che l'unità non la si deve proclamare ma bisogna praticarla.

No a iniziative isolate. Si a una grande azione insieme con tutto il mondo del Turismo.

Ettore Cucari
Presidenze Fiavet

FINISCE IL BLOCCO

E TORNANO I RIFIUTI

Dopo che già in un recente passato era stato più volte evidenziato lo stato di degrado igienico-sanitario nel quale si trovano diverse arterie e piazze del Vomero, nella prima giornata che ha caratterizzato la ripresa di numerose attività, dopo l'emergenza determinata dalla pandemia, in una giornata di sole con tanta gente per strada, bisogna segna-

lare la presenza di diversi cumuli di rifiuti. In particolare nella centralissima piazza Fuga, nei pressi della stazione superiore della funicolare Centrale.

Un pessimo biglietto da visita per le tante persone che utilizzano, come mezzo di trasporto, l'impianto di trasporto a fune. Proprio nei pressi della stazione, infatti, dinanzi alle campane per la raccolta differenziata si notava la presenza di numerosi sacchi anche colorati, pieni di rifiuti, di imballaggi di cartone non piegati e anche un reticolato di legno. Purtroppo diverse piazze e strade di uno dei più bei quartieri di Napoli, il Vomero, centro commerciale di primaria importanza, terzo per presenze in Europa, sono sovente ridotte a dei veri e propri letamai, col risultato che non è difficile assistere a scene di degrado igienico-sanitario, che fanno non poco storcere il naso a quanti si trovino a passare lungo le arterie di volta in volta interessate.

Al riguardo con non poca irritazione constatiamo che, nonostante le numerose segnalazioni legate alle inefficienze più volte manifestatesi nell'ambito della raccolta dei rifiuti di solidi urbani nell'area collinare della Città, non si osservano concreti segnali di miglioramento, con la messa in campo di valide iniziative tese alla soluzione definitiva dell'annoso quanto sentito problema e con l'arrivo della bella stagione la situazione potrebbe essere destinata a peggiorare anche per le presumibili conseguenze di natura igienico-sanitario".

Gennaro Capodanno

L'oroscopo



Nord: Ben soleggiato salvo lo sviluppo di innocua nuvolosità cumuliforme ad evoluzione diurna sui settori alpini. Temperature in lieve aumento, massime tra 24 e 28.

Centro: Graduale miglioramento con schiarite anche ampie specie dal pomeriggio; residui rovesci al mattino in Abruzzo. Temperature in graduale aumento, massime tra 23 e 29.

Sud: Cieli molto nuvolosi ancora con rovesci e locali temporali tra Campania, Molise, Puglia e Basilicata. Temperature in calo sul versante adriatico, massime tra 20 e 26.



Cosa guardare in Tv



- 8.00 TG1 Attualità
- 9.00 RaiNews24 Attualità
- 9.50 RaiNews24 Attualità
- 10.30 Storie italiane Attualità
- 11.00 RaiNews24 Attualità
- 12.20 Linea Blu il ritorno
Rubrica
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Vieni da me Attualità
- 15.00 RaiNews24 Attualità
- 15.40 Il paradiso delle signore
4 - Daily Soap Opera
- 16.30 TG1 Attualità
- 16.40 TG1 Economia Attualità
- 16.50 La vita in diretta
Attualità
- 18.45 L'Eredità per l'Italia
Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
Spettacolo
- 21.25 Vivi e lascia vivere
Serie Tv
- 23.35 Porta a Porta Attualità



- 9.50 Diario di casa
Attualità
- 10.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è
Estate Attualità
- 13.50 Tg2 - Medicina 33
Attualità
- 14.00 Detto Fatto Attualità
- 16.10 Il nostro amico Kalle
Serie Tv
- 16.55 Diario di casa Attualità
- 17.05 Squadra Speciale Cobra
11 Serie Tv
- 18.00 RaiNews24 Attualità
- 18.30 Rai Tg Sport Attualità
- 18.50 Blue Bloods Serie Tv
- 19.40 Instinct Serie Tv
- 20.30 Tg 2 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 Poco di tanto Spettacolo
- 23.15 Revolution - Storie dal
futuro Lifestyle



- 10.00 Mi manda Raitre
Attualità
- 11.00 Tutta Salute Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
- 12.45 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e presente
Rubrica
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 TGR - Leonardo
Attualità
- 15.20 #Maestri Attualità
- 16.00 Aspettando Geo
- 17.00 Geo Documentari
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.20 Palestre di vita Attualità
- 20.45 Un posto al Sole
Teleromanzo
- 21.20 Rush Film
- 23.35 Sostiene Bollani
Reloaded Spettacolo



- 7.05 Stasera Italia Attualità
- 8.00 Hazzard Serie Tv
- 9.05 Everwood Serie Tv
- 10.10 Carabinieri Fiction
- 11.20 Ricette all'italiana
Lifestyle
- 12.00 Tg4 Telegiornale
Attualità
- 12.30 Ricette all'italiana
Lifestyle
- 13.00 Detective in corsia
Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum
Attualità
- 15.30 Hamburg Distretto 21
Serie Tv
- 16.45 All'inferno e ritorno Film
- 19.00 Tg4 Telegiornale
Attualità
- 19.35 Tempesta D'Amore
Telenovela
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- 21.25 Dritto e rovescio
Attualità

sky cinema uno

301

- 9.55 Beast of Burden - Il
trafficante Film
- 11.30 Dolcissime Film
- 13.00 Bohemian Rhapsody
Film
- 15.20 Appena un minuto Film
- 17.00 Killer Anonymous Film
- 18.40 Fast & Furious - Hobbs
& Shaw Film
- 21.15 Il coraggio della verità
Film

FOX

112

- 16.00 I Griffin
Cartoni Animati
- 17.15 I Simpson Cartoni
Animati
- 18.55 American Dad Cartoni
Animati
- 19.45 The Big Bang Theory
Serie Tv
- 21.00 Le regole del delitto
perfetto Serie Tv
- 22.45 Magnum P.I. Serie Tv



- 8.45 Mattino cinque Attualità
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Una Vita Telenovela
- 14.45 Uomini e donne
Spettacolo
- 16.10 Il Segreto Telenovela
- 17.10 Pomeriggio cinque
Attualità
- 18.45 Avanti un altro!
Spettacolo
- 19.40 Tg5 - Anticipazione
Attualità
- 19.55 Tg5 Prima Pagina
Attualità
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Striscia la notizia - La
Voce Della Resilienza
Spettacolo
- 21.20 In questo mondo di
ladri Film
- 23.20 L'intervista Attualità



- 10.00 Person of Interest Serie
- 11.50 Giù in 60 secondi -
Adrenalina ad alta
quota Spettacolo
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.05 Sport Mediaset Attualità
- 13.40 I Simpson Cartoni
Animati
- 15.00 I Griffin Telefilm
- 15.25 The Big Bang Theory
Serie Tv
- 15.55 Ragazze nel pallone -
Lotta finale Film
- 17.50 La vita secondo Jim
Serie Tv
- 18.15 Camera Café Situation
Comedy
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.00 The O.C. Serie Tv
- 20.40 CSI Serie Tv
- 21.30 Hunger Games - Il
canto della rivolta:
Parte 1 Film
- 23.50 Childhood's End Serie Tv



- 7.00 Omnibus news
Attualità
- 7.30 Tg La7
Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito
Attualità
- 9.40 Coffee Break
Attualità
- 11.00 L'aria che tira
Attualità
- 13.30 Tg La7
Attualità
- 14.15 Tagadà
Attualità
- 16.40 Taga Doc
Documentari
- 18.00 Drop Dead Diva
Serie Tv
- 20.00 Tg La7
Attualità
- 20.35 Otto e mezzo
Attualità
- 21.15 Piazza Pulita
Attualità



- 17.45 Vite da copertina
Documentari
- 18.30 Alessandro Borghese -
4 ristoranti Lifestyle
- 19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
- 20.30 Guess My Age -
Indovina l'età Show
- 21.30 007 - Il mondo non
basta Film
- 23.45 Il potere dei soldi Film

NOVE

- 17.30 Sulle tracce del
traditore Lifestyle
- 18.00 Delitti a circuito chiuso
Documentari
- 20.00 Sono le venti (live)
Attualità
- 20.30 Deal With It - Stai al
gioco Spettacolo
- 21.25 Il profumo del mosto
selvatico Film
- 23.30 Gli stagisti Film



29

- 12.30 Ricetta sprint
Lifestyle
- 12.45 Cuochi e fiamme
Lifestyle
- 13.45 Grey's Anatomy Serie Tv
- 16.25 Private Practice Serie Tv
- 18.15 Tg La7 Attualità
- 18.20 Tagadà Attualità
- 19.20 I menù di Benedetta
Lifestyle
- 21.30 Grey's Anatomy Serie Tv

EUROSPORT

112

- 17.00 Vuelta 15a tappa
- 18.00 Vuelta di Spagna 2018
Getxo - Balcon de
Bizkaia
- 19.00 Tennis Sport
- 21.30 Tennis Sport
- 22.00 Giochi Olimpici
Documentari
- 23.00 Formula E FIA
Championship 2018/
2019 Sport

Copertina



LA FOTO DEL GIORNO. Torna la movida



Ritmi in salsa salentina

Radici nella black music e sguardo verso il futuro: Naked Truth è l'esordio discografico della band salentina Yuts and Culture. Nata originariamente come band reggae roots, con il passare del tempo, la formazione subisce una inevitabile contaminazione di stili. I classici ritmi in levare si mescolano a funk, soul, r'n'b, nella tipica concezione anni settanta ma senza rinunciare alla modernità. L'obiettivo del progetto Yuts and Culture è quello di creare una musica autentica, sincera, spirituale, in grado di trasmettere un sentimento di empatia nell'ascoltatore attraverso una continua ricerca della melodia. Dopo la pubblicazione su Reggaeville dei singoli Rich e Naked

Truth, la band esordisce ufficialmente con questo album composto da otto inediti e dalla cover di "Soul Almighty", brano di Bob Marley, riletto in stile funk.

Naked Truth è stato scritto, arrangiato e suonato da Diego Martino (batteria), Pierpaolo Polo (basso elettrico), Alberto Zacà (chitarra), Daniele Arnone (tastiere), Kalad Marra (tastiere), Angelo de Grisantis (percussioni) e Vincenzo Baldassarre (voce). Nel disco - registrato e missato a Brindisi da Paolo Montinaro e masterizzato da Francesco Guadalupi - la band è affiancata, nei vari brani, da Feliciano Montagna (batteria), Carlo Gioia (sax baritono, sax contralto, flauto),

“
Album
d'esordio per la
band Yuts and
Culture: radici
nella black music
e sguardo
rivolto al futuro

Emanuele Coluccia (sax tenore, sax contralto, corno, tromba, flauto), Alessandro Dell'Anna (tromba), Alessandro Cataldi (sax tenore), Giancarlo Dell'Anna (tromba), Tiberio Pati (percussioni), Kykah (voce). La copertina, le grafiche e il videoclip animato del brano "Rich" sono opera di Alessandro Cataldi in arte Jericho K.art.

La tracklist si apre con The price ("Per amare veramente il prossimo dobbiamo pagare un prezzo, cioè, rinunciare al superfluo che alimenta il Male") e prosegue con Eternal love ("Il corpo si dissolve, l'Amore no, se l'oggetto della nostra ricerca trae respiro da questo, allora ricercheremo l'aria più pura"); Rich

("Quando la ricchezza materiale oscura la Volontà che riferisce a Dio, rendendo così indefinibili il Bene e il Male, il tuo Paradiso diventa il mio Inferno, il mio Paradiso diventa il tuo Inferno, chi è in condizione di riflettere se stesso è Ricco, Vivo"); Prayer ("La libertà è la Preghiera di non essere mai schiavi incatenati al Male"); In the desert ("Nel deserto non ci sono le condizioni che favoriscono la vita, allora uno si allontana con lo Spirito, lì, dove la Vita è possibile"); Naked Truth ("Tutte le cose che possono essere ricercate esistono da sempre, così la Verità è Luce, chi ricerca nel buio fa affidamento solo sulla propria intelligenza e non conosce uguaglianza"); I'm still walking ("Impariamo

a perdonare noi stessi e gli altri quando riconosciamo la causa che alimenta la sofferenza, e camminiamo in modo tale da non perdere mai la strada che mantiene viva questa conoscenza"). Il disco ci conclude con un omaggio a Bob Marley. La band rilegge, infatti, in chiave funk Soul Almighty, brano pubblicato per la prima volta nel 1970 in chiusura del Lato A dell'lp Soul Rebels. Prodotto da Lee Perry, si tratta del secondo album in studio del cantante giamaicano e della sua storica band The Wailers. Lo stesso pezzo conclude inoltre la tracklist di "Rasta Revolution", album uscito nel 1974 come riedizione di Soul Rebels con alcune variazioni nell'ordine delle canzoni.